

INTERVISTA |

Lavorare per qualità, non per concetti di quote

Ingenio al Femminile, un progetto a 360° che riconosce non solo il percorso di studi in ingegneria, ma anche le competenze delle ingegnere

PAG. 4

ATTUALITÀ

DI VANESSA MARTINA

Lavorare per qualità, non per concetti di quote

Ingenio al Femminile, un progetto a 360° che riconosce non solo il percorso di studi in ingegneria, ma anche le competenze delle ingegnere, accompagnandole nei primi passi in campo lavorativo

Per 11 anni, unica donna all'interno del Consiglio Nazionale, **Ania Lopez** è anche *Executive Council e National Member del WFEQ, World Federation Engineering Organization*, Organizzazione mondiale dell'ingegneria. Grazie a lei nasce il progetto Ingenio al Femminile, ideato per valorizzare i talenti e le professionalità femminili dell'ingegneria. Da qui è nata poi l'idea del Premio tesi di laurea, giunto alla sua seconda edizione, che rappresenta anche una concreta risposta istituzionale all'obiettivo 5 dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Organizzazione delle Nazioni Unite: raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.

Com'è andata questa edizione del 2022?

“È andata molto bene nonostante la complessità del tema, soprattutto per le neolaureate. Come sempre abbiamo voluto affrontare un argomento di attualità, di rilevanza per il nostro Paese, ovvero il PNRR. Veicolare poi le sei missioni nel contesto ingegneristico su tutti e tre i settori dell'ingegneria non è stato semplice. Le dottoresse

hanno inviato non solo gli *abstract* delle tesi di laurea, ma anche un video di presentazione – una novità di quest'anno – perché come commissione volevamo capire anche le loro *soft skill*, dal momento che oggi sono molto importanti le cosiddette competenze trasversali. È stato davvero un successo che non ci aspettavamo; soprattutto vedere le numerose domande provenienti dalle laureate da atenei del Sud (in particolare dal Politecnico di Bari), questo Sud che un po' a volte viene dimenticato”.

Qual è stata l'evoluzione in questi anni del progetto Ingenio al Femminile?

“Innanzitutto, il nostro obiettivo è che questo premio possa arrivare a tutti gli Atenei italiani. Ingenio al femminile è stato un progetto molto voluto e sentito – logicamente – accompagnato da trasformazione e cambiamenti; in particolare nell'ultimo periodo, quello pandemico insieme al Comitato Donne Ingegneri del CNI, si è pensato al premio per le neolaureate, questa nuova generazione che inizia un percorso professionale importante. Infatti, abbiamo condiviso seguendo tutte le procedure legate alla privacy anche la condivisione

dei curriculum con aziende importanti, concedendo alle neolaureate di inserirsi all'interno del mondo del lavoro. È un progetto a 360° che riconosce non solo il percorso di studi in ingegneria, ma anche le competenze delle ingegnere, accompagnandole nei primi passi in campo lavorativo”.

Donne e STEM, a che punto siamo?

“Si deve fare ancora molto. È una questione culturale e l'ho sempre detto. Ci sono delle differenze anche a livello internazionale: per esempio, in America Latina la presenza delle donne in posizione apicale è alta e il concetto di quote rosa non esiste. Viviamo in un'Europa sviluppata e tecnologica, un'Europa che punta al più alto livello di eccellenza, e dall'altra in un'Europa in cui gli aspetti sociali di integrazione della donna non sono equiparabili all'innovazione. È necessario continuare a lavorare per qualità, non per concetti di quote: le donne devono accedere alle posizioni apicali anche per le proprie capacità e competenze. Questo è un messaggio importante che fin dall'inizio della creazione di Ingenio al femminile, abbiamo voluto rimarcare; se una donna, occupa una posizione

come *top manager* in una organizzazione sia pubblica che privata, è perché se lo merita, non per le quote rosa”.

Quale sarà il futuro del progetto?

“L’anno prossimo compiremo 10 anni. Stiamo preparando con il supporto del Consiglio Nazionale e della Fondazione un libro che racconta la storia di questo percorso. Sono stata la prima e unica donna per 11 anni, e ho convinto ai miei 14 compagni di viaggio, i consiglieri del CNI, nel portare avanti questo progetto. Loro hanno partecipato sempre a tutte le edizioni portando avanti un progetto condiviso e di questo sono fiera. All’interno del nuovo Consiglio sono state elette 5 donne; un buon auspicio per lanciare una terza edizione, con una squadra molto più omogenea: sono convinta che il progetto debba continuare a evolversi, continuando a installare interesse nelle istituzioni e lavorando in sinergia con le Università, perché da lì parte tutto. A questo proposito ci tengo a sottolineare come in questi anni il numero di iscritti all’Albo sia aumentato grazie alle donne. Sono molto soddisfatta di questo risultato, vedendo anche quante nuove Presidenti Donne sono state elette all’interno degli Ordini provinciali, tante di loro hanno fatto parte del Comitato Donne Ingegnere del CNI, sono certa che Ingenio al femminile ha contribuito proprio a questo, portando concretamente dei risultati a livello nazionale. E soprattutto ci fa ribadire che lavorare

in un *team* dinamico, eterogeneo – che sia in cantiere o in un *team* di ricerca – è importantissimo, evidenziando dunque, le qualità dei singoli e non le quote, come accennavo prima”.

Lei fa parte anche dell’Organizzazione Mondiale dell’ingegneria, giusto?

“Sì. Da 9 anni, tanto quanti quelli di Ingenio, faccio parte dell’Organizzazione Mondiale dell’ingegneria – World Federation Engineering Organization (WFEO) – che rappresenta da oltre 50 anni tutti gli ingegneri a livello mondiale (92 Paesi) in tutti i settori dell’Ingegneria, facente capo all’Unesco. Nel 2019 a Melbourne sono stata eletta nell’Executive Council della WFEO, poi due anni fa sono stata nominata all’interno dell’Organizzazione come Presidente del Comitato Premi della WFEO composto da 5 regioni (America Latina, Asia, Paesi Arabi, Europa e Africa). Abbiamo la gestione dei premi finanziati dagli sponsor e i premi sono suddivisi per categoria: dalle donne ingegnere che hanno dato un contributo importante all’ingegneria a livello mondiale, nel 2020 è stata premiata la Prof. Ing. Elvira Fortunato, oggi Ministra della Scienza, della Tecnologia e della Istruzione Superiore del Portogallo. Altri premi importanti sono quelli riguardanti le opere ingegneristiche, ci sono *WFEO Medal for Engineering Excellence* e *WFEO Medal for Excellence in Engineering Education* per i professori universitari che si

sono distinti nel campo della ricerca, quest’anno è stato premiato il Prof. Ing. Arch. Enzo Siviero Rettore dell’Ateneo Universitario E-campus, tutti i premi hanno il supporto di UNESCO. Uno degli obiettivi di punta della WFEO sono i 17 SdG, *Sustainable Development Goal* dell’Agenda 2030; oggi anno programiamo delle conferenze internazionali e documenti che vengono anche considerati all’interno di questi organismi internazionali, soprattutto di Unesco e Nazione Unite. A questo proposito, ho lavorato insieme al Past-President WFEO Ing. Marlene Kanga dell’Australia a un progetto, **la Joint FAO-WFEO-UNESCO awards SdG 2 ‘No Hunger’: Sustainable Agriculture**, una proposta di premio riguardante l’obiettivo 2, la fame. *Che cosa possiamo fare noi, ingegneri e agronomi, per migliorare le condizioni della fame nel mondo?* È un premio focalizzato sui ragazzi giovani che fanno ricerca. A fine ottobre, ho avuto l’onore di rappresentare il Consiglio Nazionale e il Consiglio Mondiale (nonché unica donna) all’interno della delegazione ufficiale, nella prima visita ufficiale alla FAO, dove hanno partecipato i Presidenti e il Segretario Generale della WFEO; in questa occasione è nata la proposta di accordo tra WFEO e la FAO, che speriamo di poter firmare entro il 2023, e ci auspichiamo la presenza del Direttore Generale QU Dongyu della FAO alla 7° World Engineers Convention, che si svolgerà a ottobre a Praga”.



(da destra) Le 5 Donne Ingegnere premiate alla II Edizione "Bando Ingenio al Femminile" Maria Donadio, Giulia Lombardo, Simona Signorile, Ania Lopez (CNI), Silvia Sanna, Antonia D'Aniello e Erica Lopedote



Delegazione WFEO visita ufficiale FAO ottobre 2022: (da sinistra) Ania Lopez CNI, President Elect Mustafa Shehu, Current President Prof. Jose Vierà, Direttore Generale FAO QU Dongyu, Past president Gong Ke, Segretario Generale Jacques de Mereuil

